

Pieve di San Leonardo ad Artimino

Numero Scheda: E031

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 30/01/2006

Localizzazione e Toponomastica

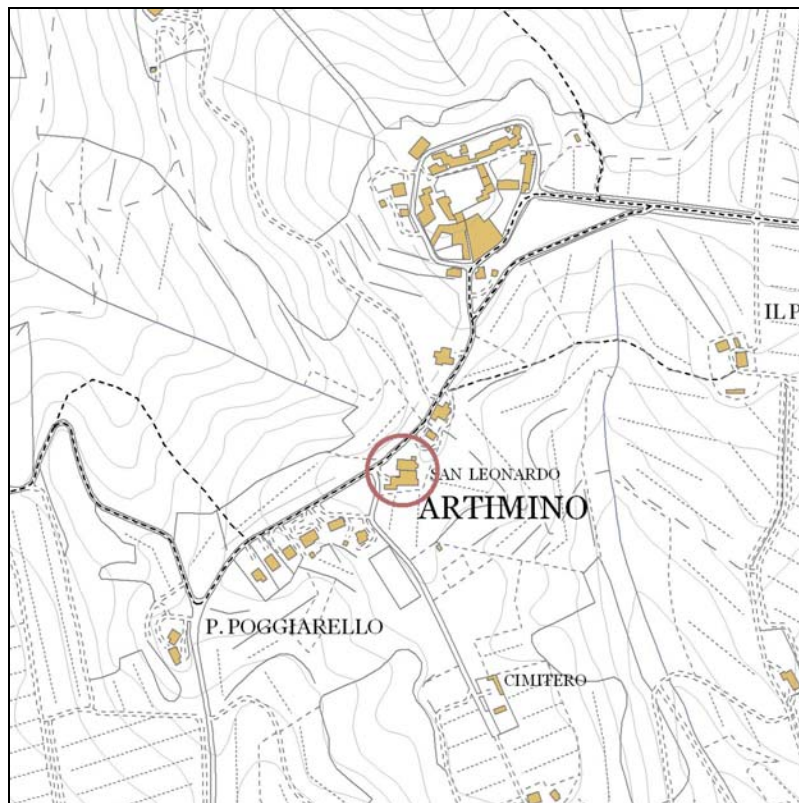
Comune: Carmignano

Denominazione: Pieve di San Leonardo

Area Protetta: Anpil Artimino

Località: Artimino

Altre denominazioni: -



Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: La facciata principale della pieve che guarda verso la strada.
Data: 08/03/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Pieve di San Leonardo ad Artimino - E031



Descrizione: La zona absidale della pieve.
Data: 08/03/2006



Descrizione: Il campanile della pieve.
Data: 08/03/2006

Documentazione Fotografica Storica



Descrizione: La facciata della chiesa prima del restauro.

Data: Anni Sessanta del Novecento

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Claudio Cerretelli-Marco Ciatti-Maria Grazia T.Antonelli, "Le Chiese di Carmignano e Poggio a Caiano", Prato, 1994, p. 236-237.



Descrizione: Il fianco sinistro prima del restauro.

Data: Anni Sessanta del Novecento

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Claudio Cerretelli-Marco Ciatti-Maria Grazia T. Antonelli, "Le Chiese di Carmignano e Poggio a Caiano", Prato, 1994, p. 236-237.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Pieve di San Leonardo ad Artimino - E031

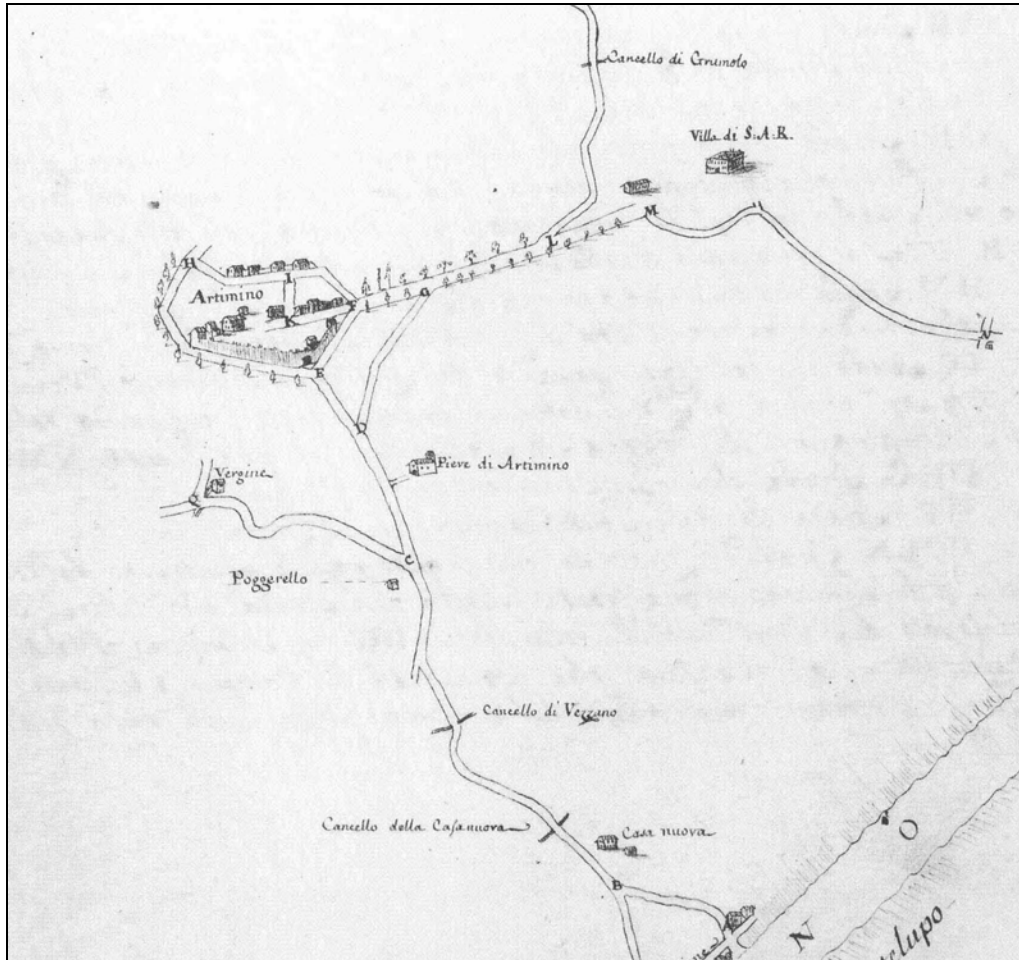


Descrizione: Veduta posteriore della chiesa prima del restauro.

Data: Anni Sessanta del Novecento

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Claudio Cerretelli-Marco Ciatti-Maria Grazia T. Antonelli, "Le Chiese di Carmignano e Poggio a Caiano", Prato, 1994, p. 236-237.

Cartografia Storica



Descrizione: Pianta delle Strade del di contro Popolo (Artimino)

Data: -

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Comunale di Poggio a Caiano, Campione di Strade e fabbriche, n. 18 n.c.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Pieve di San Leonardo ad Artimino - E031

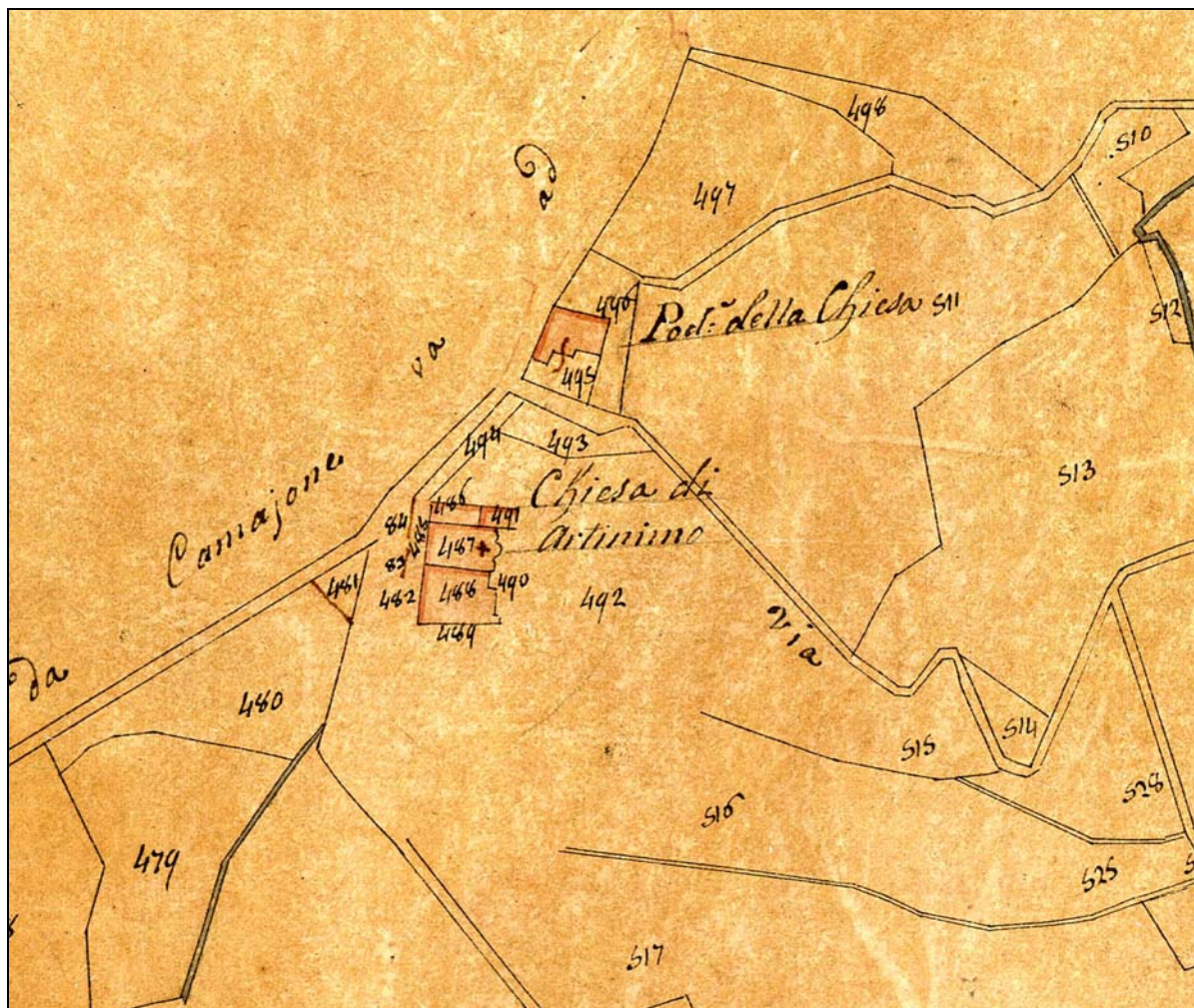


Descrizione: Plantario del Popolo di Artimino.

Data: 1584

Riferimento bibliografico\archivistico: Giuseppe Pansini (a cura di), "Piante di popoli e strade: Capitani di parte guelfa 1580/1595 I", Archivio di Stato di Firenze, Firenze, 1989, c. 556.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Pieve di San Leonardo ad Artimino - E031



Descrizione: La Pieve di Artimino ed il soprastante podere della chiesa.

Data: Prima metà dell'Ottocento

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio di Stato di Firenze, Deputazione sopra il Catasto e Archivi annessi - Lucidi - Carmignano - Sezione C - Foglio 5

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Luogo del Sacro

Descrizione:

Struttura preromanica; edificio con paramento murario in filaretto irregolare di arenaria locale.

Tipologia edilizia: Pieve

Edificazione:

Seconda metà del X secolo.

Stato di conservazione:

Buono.

Note storiche:

<Percorrendo via della Chiesa, poco più in basso del Castello, sul crinale del colle sorge il complesso con la splendida Pieve di San Leonardo, ancora isolata nel verde. Documentata con questo titolo già nel 998, la chiesa fu inizialmente dedicata alla Vergine, poi, dal XVI secolo, anche a San Leonardo (la doppia dedicazione, anche se poco nota, permane ancora oggi); alla pieve erano sottoposte le chiese di Brucianese (Poggio alla Malva) e Comeana, e il monastero di San Martino in Campo; il patronato fu a lungo dei Frescobaldi (fra Tre e Quattrocento era stato dei Rinaldeschi di Prato).

L'impianto originario della chiesa, collocabile nella seconda metà del X secolo, non ha subito trasformazioni sostanziali: nel Trecento le navate furono coperte da volte a crociera, e nei secoli seguenti gli interni si arricchirono di altari e decorazioni, mentre all'esterno si addossavano i nuovi corpi della canonica e compagnia.

Nel 1964-71 un radicale ripristino condotto da Guido Morozzi ha recuperato le strutture medievali, in buona parte conservate, eliminando sovrastrutture e mediocri decorazioni ma anche alcuni arredi del Sei-Settecento di discreta qualità.

Rarissimo esempio di struttura preromanica, la pieve ha paramento murario in filaretto irregolare di arenaria locale appena sbazzata, dalle calde sfumature ocra-rosse, con spessi giunti di malta. L'accesso principale si ha dalla strada sottostante, risalendo una scalinata che porta alla modesta loggia cinquecentesca, con copertura lignea su pilastri in muratura, addossata alla facciata basilicale.

Questa si caratterizza per l'imponente arco cieco a pieno centro che sottolinea sul fronte la navata centrale (e racchiude una bifora, in patte di ripristino); tale soluzione conferma l'intervento di maestranze lombarde, attive in Toscana tra X e XII secolo per molti edifici sacri. Nella parete sotto il loggiato e nel campanile erano inseriti diversi frammenti di urne cinerarie etrusche figurate, recentemente sostituiti da calchi (gli originali, presso il Museo Archeologico di Artimino, sembrano indicare la presenza di sepolture etrusche di età ellenistica nella zona). Il fianco sinistro della pieve (al quale si addossava la Compagnia dell'Arcangelo Raffaele, demolita negli anni sessanta) ha una semplice struttura in arenaria decorata nel sottogrona della navata maggiore da una fascia di archetti pensili, e da serie di cinque archetti tra lesene lungo la navata laterale. Al fianco si addossa l'imponente campanile a torre, con paramento simile alla chiesa, modificato nella cella campanaria e zona di coronamento tra Cinque e Seicento. La parte più suggestiva dell'edificio è la zona posteriore, di ispirazione lombardo - ravennate nelle tre belle 8 absidi: le minori, di tipo più tradizionale, sono concluse da coppie di archetti ciechi poggianti su lesene, e forate da monofora centrale; l'abside maggiore ha invece un più originale coronamento con nicchie "a fornice" che creano ombre profonde (ed evidenziano allora interno la curvatura della calotta); tre monofore (la centrale è rifatta) divise da lesene, e con ghiera sottolineata da una cornice a mattoni, movimentano ulteriormente l'abside (eseguita probabilmente da maestranze lombarde). A destra della pieve sono i locali della canonica.

Entrando dal portale sotto la loggia (ripristinato negli anni sessanta) si ha una veduta complessiva dell'interno, con le tre navate divise da pilastri quadrangolari a spigoli smussati, e archeggiature a pieno centro con ghiera arretrata rispetto alla parete. La navata centrale conserva la muratura in filaretto di arenaria, in vista anche nelle tre absidi, mentre le pareti laterali sono in buona parte intonacate. Le navate sono coperte da volte a crociera segnate da robusti costoloni, commissionate da Bartolo Ricciardi nella prima metà del Trecento, quando vennero "goticizzati" i pilastri smussandone gli angoli...> (1)

(1). Citazione estratta da: Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Adozione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Pieve di San Leonardo ad Artimino - E031

Per approfondimenti si veda: Claudio Cerretelli – Marco Ciatti – Maria Grazia Trenti Antonelli, "Le chiese di Carmignano e Poggio a Caiano", Prato, 1994.

Altre annotazioni: -

Elementi vegetazionali:

Nessuno.

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

L'accesso si ha percorrendo una strada asfaltata ed agevole.

L'edificio è in posizione panoramica.

Vincoli e tutele in atto:

- PTC Provincia di Prato, edificio individuato nella tavola QC 11C " I documenti materiali della cultura" come "I luoghi del sacro - Pievi".
- Edificio individuato con il numero 71 nelle Tavole del Piano Strutturale del Comune di Carmignano "Individuazione del Patrimonio Storico Architettonico".
- vincolato ai sensi della ex L. 1089/39.

Riferimenti bibliografici:

- Claudio Cerretelli-Marco Ciatti-Maria Grazia T.Antonelli, "Le Chiese di Carmignano e Poggio a Caiano", Prato, 1994.
- Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.

Nessuna parte di questa scheda può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.